

«La malattia è una visita di Dio»

Papa Benedetto XVI all'Hospice Fondazione Roma. Il Santo Padre si è intrattenuto con ciascuno dei 33 degenti nella struttura di Monteverde, supportata dal Circolo S. Pietro e specializzata in cure palliative

(di Marta Rovagna)

[Leggi il discorso integrale](#))

Si è fermato in ogni stanza Benedetto XVI, che ieri (13 dicembre 2009) ha visitato l'**Hospice Fondazione Roma** – già Hospice sacro Cuore –, nel quartiere Monteverde. La struttura, supportata dal **Circolo S. Pietro** e dalla **Fondazione Roma**, somministra cure palliative a malati terminali, persone con Alzheimer e, da qualche anno, si occupa di malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Arrivato alle 10 del mattino, il Santo Padre si è trattenuto qualche minuto con ciascuno dei **33 ospiti dell'Hospice**, trovando per ognuno una parola di conforto. «Particolarmente toccante – racconta il **direttore sanitario Italo Penco**, che ha seguito il Papa nella visita – è stato l'incontro con un ragazzo di 28 anni, cosciente della sua malattia». Il Pontefice ha ricordato, dopo la visita, il fatto che «accanto alle indispensabili cure cliniche occorre offrire ai malati gesti concreti di amore, di vicinanza e di cristiana solidarietà per venire incontro a chi ha bisogno di comprensione, di confronto e di costante incoraggiamento».

Ad accogliere Benedetto XVI erano presenti il cardinale vicario Agostino Vallini, i vescovi ausiliari Armando Brambilla e Benedetto Tuzia e, l'assistente ecclesiastico del Circolo S. Pietro Franco Camaldo, il presidente del Circolo don Leopoldo Torlonia e il presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele.

«Il Santo Padre si è soffermato a parlare con coloro che avevano la possibilità di farlo – ha sottolineato ancora Penco – ed è stato accolto con una grande gioia dai malati, che lo attendevano». La persona più entusiasta, che ha trattenuto il Papa più a lungo, è stata una signora settantenne che ha parlato a lungo con lui. Preparata su tutti gli eventi della vita del Pontefice, la donna ha strappato una battuta a Benedetto XVI che, a quanto hanno raccontato, le avrebbe detto «Ma lei sa proprio tutto di me!».

Al termine della visita ai malati, il Papa ha sostato, per un breve momento di preghiera, nella cappella dell'Hospice con i soci del Circolo S. Pietro e il personale della struttura. Ha ricordato in quel momento che «alla luce della fede possiamo leggere nella malattia e nella sofferenza una particolare esperienza dell'Avvento, una visita di Dio che in modo misterioso viene incontro per liberare dalla solitudine e dal non-senso e trasformare il dolore in tempo di incontro con Lui, di speranza e di salvezza. Il Signore viene – ha affermato il Santo Padre –, è qui accanto a noi!». Oggi, per il Santo Padre, «la prevalente mentalità efficientistica tende spesso ad emarginare queste persone, ritenendole un peso ed un problema per la società. Chi ha il senso della dignità umana sa, invece, che esse vanno rispettate e sostenute mentre affrontano le difficoltà e la sofferenza legate alle loro condizioni di salute».

Il presidente del Circolo S. Pietro ha rivolto un indirizzo di omaggio al successore di Pietro, spiegando che «i nostri pazienti spesso sono persone sole o con famiglie che non hanno la possibilità di potersi occupare di loro». Ha sottolineato poi come «nel rispetto totale della libertà di ciascuno, la nostra assistenza si fa preghiera silenziosa e concreta e noi cresciamo nella fede e cerchiamo di donare speranza. I nostri volontari, sempre presenti, sempre vicini a queste deboli vite, sono partecipi e testimoni del cambiamento delle persone: in quasi tutti avviene un progressiva crescita umana e spirituale, anche grazie all'affievolimento della sofferenza dovuto alle cure palliative».

14 dicembre 2009